



AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

ATTI DELLA CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

Seduta del 20 dicembre 2019

Deliberazione n.19/2019

Piani di bacino regionali e interregionali vigenti nell'area del distretto idrografico dell'Appennino centrale – procedure per la modifica di aree specifiche non comportanti aggiornamenti di piano di carattere generale – delega al Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale -

LA CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

Visto:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*”;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*” che all’art. 51 detta “*Norme in materia di Autorità di bacino*” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- in particolare, l’art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall’art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 che istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, ai sensi dell’art. 64 del medesimo decreto, l’Autorità di bacino distrettuale;
- l’art. 64 del decreto legislativo n. 152/2006, come sostituito dall’art. 51 della legge 28 dicembre 2015, n.221, che istituisce il distretto idrografico dell’Appennino Centrale;
- il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”, pubblicato

sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018 recante *“Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale , ai sensi dell’art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016”* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
- l’art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 11 prevede che *“Fino all’emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall’art. 175”* nonché l’art. 175 del medesimo decreto.

Posto che:

- ai sensi del comma 1 dell’art. 68 del D.Lgs. 152/2006 *i progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, sono adottati con le modalità di cui all’articolo 66* e, in particolare, la procedura di cui al comma 7;
- sono attualmente vigenti i vari atti di pianificazione formati, ai sensi dell’abrogata legge 183/1989, dalle soppresse Autorità di bacino e la loro continuità è sancita dall’art. 170, comma 11, del D.Lgs. 152/2006;
- in particolare, per il distretto idrografico dell’Appennino centrale, sono vigenti strumenti di pianificazione che prevedono, al di là delle ordinarie procedure di aggiornamento, anche la possibilità di apportare modifiche non generali o per singole aree;
- dette ultime specifiche procedure di aggiornamento prevedono varie forme, quali l’iniziativa dei privati, dei comuni, delle regioni territorialmente interessate e le eventuali specifiche modifiche sono operate con deliberazione dei soppressi Comitati Istituzionali (ora Conferenza Istituzionale Permanente – CIP -).

Considerato che:

- per detti aggiornamenti, che non hanno valenza generale, alcune delle soppresse Autorità di bacino regionali avevano già previsto atti di delega, da parte del Comitato

Istituzionale, al Segretario generale, di modo che tali modifiche, dopo il parere del Comitato Tecnico (ora Conferenza Operativa – CO -) potevano essere operate con decreto segretariale;

allo scopo di conseguire una modalità omogenea degli interventi di aggiornamento per modifica di aree specifiche è, pertanto, necessario provvedere, con un nuovo atto, alla conferma delle deleghe precedentemente rilasciate ai segretari generali e, al contempo, rilasciare deleghe *ex novo* laddove mai occorse nell'attività provvedimentale dei Comitati istituzionali delle soppresse Autorità di bacino.

Tanto sopra premesso e considerato

Visto:

il verbale della seduta del 20 dicembre 2019 di questa Conferenza Istituzionale Permanente

DELIBERA

ARTICOLO 1

1. E' conferita delega al Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale al fine di operare, con proprio decreto, aggiornamenti dei Piani stralcio per l'Assetto idrogeologico vigenti nel distretto idrografico dell'Appennino Centrale, per modifiche non generali di piano e/o specifiche di aree, laddove detti strumenti di pianificazione, ancora validi ed efficaci in forza delle disposizioni previste dall'art. 170, comma 11, ne prevedano la relativa competenza in capo ai soppressi Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino regionali ed interregionali.

ARTICOLO 2

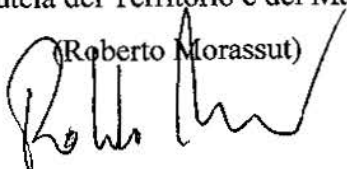
Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino assicurerà le adeguate forme di pubblicità del presente atto.

Roma, 20 dicembre 2019

IL PRESIDENTE

Il Sottosegretario del Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare

(Roberto Morassut)



IL SEGRETARIO GENERALE

(Erasmus D'Angelis)

